

Federica Peruzzi Squarcia, chi sono:

Mi chiamo **Federica**, ho 27 anni e lavoro nei crematori da oltre cinque anni. Ho iniziato questo percorso nel periodo più difficile immaginabile: avevo solo 22 anni e il mondo affrontava l'emergenza Covid.

Era un momento pieno di incertezze, di paura e, purtroppo, anche di moltissime perdite. Il mio primo approccio con questo lavoro è stato al crematorio di Piacenza, dove avevo iniziato la formazione. Dopo appena una settimana, sopraffatta dal contesto e dalla pressione del momento, ho deciso di ritirarmi.

Eppure, qualcosa dentro di me mi diceva che quella strada, per quanto difficile, era la mia. Tornata a casa, a Grosseto, ho iniziato a lavorare nel crematorio locale... ed è lì che ho capito. Capito che il mio ruolo poteva davvero essere importante: potevo aiutare le persone. Essere una presenza concreta, rispettosa, umana. Un punto fermo nei momenti di maggiore fragilità. Col tempo, ho visto questo lavoro cambiare me stessa.

Ho scelto di formarmi, di diventare cerimoniere funebre, per essere ancora più preparata ad accompagnare le famiglie in un momento così delicato. Nel tempo, questo lavoro mi ha regalato anche incontri importanti: proprio in questo contesto ho conosciuto il mio compagno, collega con cui condivido non solo la vita ma anche l'impegno professionale.

Quando Altair ha preso in gestione il crematorio e il cimitero di Pallanza, mi è stata offerta l'opportunità di trasferirmi e iniziare una nuova avventura. All'inizio ero spaventata: non avevo mai lavorato in un cimitero. Ma ho accettato. E oggi, giorno dopo giorno, scopro che ogni cambiamento è un'occasione per crescere. Altair è un'azienda che crede nelle persone e che offre vere opportunità di crescita, sia professionale che personale. E io, di questo percorso, mi sento parte con orgoglio. Io ci metto il cuore, ogni giorno. Perché il mio lavoro non parla solo di morte. Parla di rispetto, presenza e amore.